

L'ANALISI

Difficoltà della ripartenza e stanchezza per le limitazioni per contenere la pandemia



Nel 2020 in regione tre operazioni contro la criminalità organizzata

Hanno toccato il Trentino e l'Alto Adige tre operazioni contro la criminalità organizzata concluse lo scorso anno da polizia, guardia di finanza e carabinieri.

L'indagine "Freeland" (9 giugno 2020) sull'esistenza di una "locale" della 'ndrangheta a Bolzano aveva portato all'emissione di 20 ordinanze di custodia cautelare. Erano stati ben 51 i sog-

getti raggiunti da misure restrittive nell'ambito dell'operazione "Billions" del 23 settembre 2020. C'era anche Trento fra le città coinvolte. I destinatari delle ordinanze erano stati ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, riciclaggio ed autoriciclaggio, emissione di fatture per operazioni inesistenti, bancarotta fraudolenta e truffa aggra-

vata. L'operazione "Perfido" del 15 ottobre 2020 (foto) ha portato alla scoperta di una "locale" della 'ndrangheta in provincia di Trento; diciannove le misure cautelari emesse. La cellula, con contatti diretti in Calabria, aveva messo le radici in val di Cembra a metà degli anni Ottanta e si era sviluppata attorno al settore del porfido.

Covid, rischio mafie e azioni eversive

La crisi economica aumenta il disagio. L'allarme diventa anche sociale

MARICA VIGANO'

L'allerta è alta nel settore dell'edilizia, del commercio e nella gestione di rifiuti. Il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata in un tessuto complessivamente sano come quello della provincia di Trento è quanto mai reale. La difficoltà della ripartenza economica post Covid si somma alla stanchezza delle persone, preoccupate per la salute ma anche sfian-

Il report dell'Organismo permanente di monitoraggio e analisi del Ministero sulla seconda ondata del virus

cate dalle limitazioni imposte per il contenimento della pandemia. In un contesto di fragilità sotto diversi punti di vista, si insinuano le mafie ma anche le organizzazioni eversive che puntano a destabilizzare l'assetto sociale: è ciò che evidenzia il report 4/2020 dell'Organismo permanente di monitoraggio e analisi in merito al rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso. L'analisi, datata dicembre 2020 e resa nota nei giorni scorsi dal Dipartimento di pubblica sicurezza del ministero dell'Interno, contiene una proiezione quanto mai attuale: come è emerso dalle indagini delle forze dell'ordine, soggetti riconducibili al gruppo anarchico trentino sono stati identificati tra i ragazzi della "movida" cittadina nelle recenti serate in cui nel centro storico la tensione è stata particolarmente alta.

Il report 4/2020: la seconda ondata. Se i primi due report si sono occupati del rischio di infiltrazioni criminali nell'economia, e il terzo dell'andamento generalmente in calo dei reati nei primi mesi del Covid, la quarta analisi del 2020 dell'Organismo permanente riguarda il periodo marzo-ottobre 2020, con la ripresa dei contagi in autunno e l'adozione di ulterio-



ri misure di prevenzione. «L'attuale fase connotata dalla seconda ondata pandemica - si legge - ha determinato l'adozione di una serie di misure restrittive in una situazione di crisi economica piuttosto diffusa e a fronte di una sofferenza e di un sentimento di stanchezza nella popolazione, che comincia ad avvertire fortemente il peso dei provvedimenti contenitivi. In tale contesto, i profili di criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica sono in primis da ricondurre all'operatività della criminalità organizzata».

Le infiltrazioni nell'economia. «I sodalizi dispongono di ingenti somme di denaro e possono investire e trasformare le proprie risorse - che sono provento di reato - in economia legale, possono trasformare e riciclare il proprio denaro rilevando imprese e attività economiche in sofferenza», viene evidenzia-

to nel report. La provincia di Trento è inserita nelle aree maggiormente esposte al rischio di infiltrazioni, in particolare per quanto riguarda l'edilizia, le attività commerciali, la gestione dei rifiuti. «Si tratta di ambiti già da tempo nel mirino delle organizzazioni criminali, anche perché caratterizzati, in alcuni casi, da elementi di debolezza strutturale, che la crisi in atto sta rendendo ancor più fragili ed esposti al rischio di infiltrazioni». L'allerta riguarda anche il comparto del turismo e il settore estrattivo, quest'ultimo al centro dell'indagine "Perfido".

Allarme sicurezza pubblica. Il rischio, si sottolinea, è di una strumentalizzazione «del sentimento di stanchezza dei cittadini» da parte di alcuni movimenti della destra eversiva, delle tifoserie, di gruppi antagonisti e da parte della stessa criminalità organizzata». L'allar-

Sono i settori dell'edilizia e del commercio a maggior rischio di infiltrazioni delle organizzazioni criminali. In Trentino l'allerta è alta anche per il comparto del turismo e del porfido. La difficile ripresa post Covid ha ripercussioni anche dal punto di vista sociale. La debolezza dell'economia è paradigma della debolezza sociale, che si sta manifestando non solo con una civile protesta. Il Dipartimento di pubblica sicurezza lancia l'allarme: c'è il pericolo che la stanchezza della popolazione e il malcontento giovanile vengano strumentalizzati da movimenti estremisti, che si muovono soprattutto attraverso i social

me è generale, ma si può applicare anche al Trentino, territorio in cui è presente un solido gruppo anarco-insurrezionalista. Cavalcare l'onda del disagio per destabilizzare l'ordine sociale: «Le difficoltà, sia a livello sanitario sia di natura socio-economica, che l'Italia sta attraversando nel periodo coincidente con l'evolversi della cosiddetta seconda ondata pandemica, hanno costituito input per mobilitazioni di protesta da parte di singoli soggetti o gruppi».

L'aumento del disagio sociale. «Nel Paese si registra un clima di insofferenza generalizzata e di disagio sociale». Tra le cause principali, la flessione della ricchezza prodotta dal Paese, le difficoltà ad accedere al credito, la decrescita delle assunzioni e il maggior tasso di disoccupazione tra i lavoratori del precariato. Dopo una prima fase «caratterizzata da iniziative di dissenso pacifico» (pur con manifestazioni di insofferenza nei confronti delle forze dell'ordine e della politica), la protesta si è evoluta «in forme più organizzate» anche attraverso i social e con la partecipazione di giovani «che hanno mostrato risentimento verso le forze di polizia persino con forme di violenza fisica».

WEB «No Vax e No Mask per esprimere dissenso. In piazza anarchici e giovani violenti»

Destabilizzare l'ordine in "rete"

Il disagio corre sulla rete e si amplifica. Se in Paesi come la Francia, l'Olanda e la Gran Bretagna sono state scoperte organizzazioni criminali che utilizzavano i social per trasmettere «messaggi con finalità destabilizzanti», in Italia sono molti i «disobbedienti» che attraverso Facebook e WhatsApp esortano a non sottostare al coprifuoco. «Si sono registrati movimenti di dissenso, pubblicizzati anche sui social, con il proposito di sensibilizzare organi locali e centrali sulle precarie condizioni di determi-

nate fasce economiche e sociali - viene evidenziato nel report dell'Organismo permanente di monitoraggio e analisi - Sono nate, altresì, nuove forme di aggregazione aderenti alle campagne del tipo "No Vax" e "No Mask", tutte unite dalla volontà di esprimere un forte dissenso nei confronti delle politiche governative (...) Talvolta si è riscontrato anche un collante tra tifo organizzato e gruppi estremisti politici (...) In altre manifestazioni di protesta in piazza, si sono rilevate sia la presenza di anarchici - convin-

ti che la pandemia sia il pretesto per comprimere i diritti delle persone da parte delle Autorità - sia la partecipazione di appartenenti ai "centri sociali" e di estremisti di sinistra». Viene registrata anche la presenza di molti giovani nelle manifestazioni, spesso violente. «L'emergenza epidemiologica da Covid-19, con le connesse restrizioni volte al suo contenimento, ha, infatti, scatenato un'insofferenza che si è tradotta in manifestazioni di devianza giovanile, di cui la protesta ha costituito declinazione».



In Europa scoperti i criminali del web



Una donna "No Vax" ad una manifestazione contro l'obbligo dei vaccini

PATIFLEX

50%
BONUS MOBILI

DETRAZIONE FISCALE DEL 50% SU ACQUISTO DI
MATERASSI RETI LETTI E POLTRONE ABBINATO A
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

A TRENTO fraz. Mattarello, via della Stazione 7 AMPIO PARCHEGGIO TEL 0461-945726 LUN-SAB 9-12 15-19 www.patiflex.it www.piuminipatiflex.it